



Per informazioni:

**Servizio Centrale Studi Economici
Federazione ANIE**

Viale Lancetti, 43 - 20158 Milano

Tel: 02-3264574/397/310

Fax: 02-3264212

e-mail studi@anie.it

www.anie.it

La presente Nota è stata redatta con i dati
disponibili al 5 febbraio 2011

La dotazione infrastrutturale in Italia: alcuni indicatori nazionali ed europei

Una rete infrastrutturale moderna ed evoluta costituisce una dotazione strategica indispensabile per lo sviluppo di un Paese. I territori che ne sono privi rischiano di perdere la partita della competitività e di divenire meno attrattivi agli investimenti esteri. La mancanza di infrastrutture adeguate penalizza in particolare la performance del sistema produttivo, che deve subire oneri aggiuntivi in termini di minore efficienza, allungamento delle tempistiche e maggiore incertezza. Il concetto di "infrastrutture" si è ampliato in anni recenti inglobando - oltre ai tradizionali asset costituiti dai trasporti, dalle reti energetiche e di comunicazione - anche strutture immateriali quali ad esempio il sistema regolatorio e normativo, i servizi digitali e le cosiddette "infrastrutture della conoscenza", ICT in primis. Il mancato adeguamento del sistema infrastrutturale italiano agli standard europei frena la crescita del Paese e penalizza la domanda rivolta ai comparti industriali fornitori di tecnologie rappresentati all'interno della Federazione ANIE.



L'Italia sconta un annoso deficit del sistema infrastrutturale che coinvolge anche le infrastrutture digitali ...

- Fra i fattori *driver* che trainano la crescita di un Paese occupano un ruolo di primo piano le reti infrastrutturali. Esiste una stretta correlazione fra sviluppo infrastrutturale e sviluppo economico. La presenza di infrastrutture efficienti e capillari rende favorevole il contesto in cui si trovano a operare le imprese con significativi vantaggi in termini di produttività e competitività. Le imprese per operare con successo necessitano, infatti, di un ambiente adeguato - costituito da assett strategici fondamentali come reti di trasporto, comunicazioni e distribuzione elettrica efficienti - che favorisca la capacità di creare sviluppo del sistema industriale. Non bisogna, inoltre, dimenticare che nei momenti di più difficile congiuntura come l'attuale, gli investimenti in infrastrutture svolgono un importante ruolo di rilancio dell'economia in chiave anticiclica e di uscita dalla crisi. Il nostro Paese ha accumulato negli anni un deficit nella rete infrastrutturale che lo allontana dagli standard europei. Tale mancato adeguamento ha conseguenze decisamente negative per l'attrattività del territorio nazionale con particolare riferimento agli investimenti esteri. Nella classifica mondiale redatta ogni anno dal World Economic Forum viene elaborato un indice composito che misura la competitività delle nazioni. In tale classifica l'Italia si colloca al 48° posto, penultima nel ranking dei Paesi dell'UE-15 e seguita solo dalla Grecia. Questo indice è costruito attraverso l'analisi di diverse componenti - dall'innovazione alle infrastrutture, dall'efficienza dei mercati al contesto macroeconomico - ritenute rilevanti ai fini competitivi. Considerando in dettaglio la sola componente "infrastrutturale" della classifica, l'Italia si colloca in 32° posizione, confermandosi unitamente a Grecia e Irlanda fanalino di coda nell'UE-15.

La competitività nell'Unione europea Ranking dei Paesi dell'UE-15

Global Competitiveness Index (GCI) 2009-2010		
	GCI - totale	GCI - Infrastrutture
PAESI		
Svezia	2	10
Germania	5	2
Finlandia	7	17
Paesi Bassi	8	7
Danimarca	9	13
Regno Unito	12	8
Francia	15	4
Austria	18	20
Belgio	19	21
Lussemburgo	20	19
Irlanda	29	38
Spagna	42	14
Portogallo	46	24
Italia	48	31
Grecia	83	42

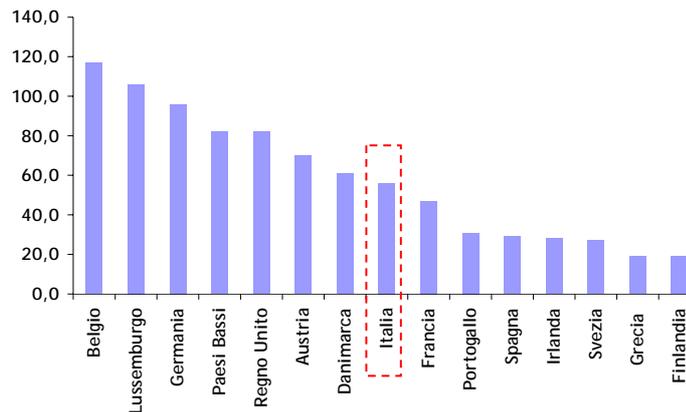
Fonte: elaborazioni Servizio Studi ANIE su dati WEF

- Solo per fare un confronto con i principali *competitor* comunitari, la Germania - locomotiva della crescita europea - è al 5° posto nella classifica generale della competitività e al 2° posto nella componente delle infrastrutture. Ampliando lo sguardo al di là dei confini europei, Paesi caratterizzati da una solida vocazione all'innovazione - in particolare nella componente tecnologica - come Stati Uniti e Giappone si mantengono ai primi posti della classifica competitiva internazionale.



- Per quanto riguarda il nostro Paese numerosi sono gli esempi di reti infrastrutturali carenti o inadeguate alle crescenti esigenze di mobilità, efficienza e conoscenza espresse da cittadini e imprese. Permangono, inoltre, come evidenziato dall'indicatore sulla dotazione infrastrutturale relativa elaborato dall'istituto Tagliacarne, forti **divari regionali** (vedi approfondimento statistico). Prendendo in considerazione un settore estremamente strategico per la competitività territoriale, l'Italia è da tempo penalizzata da un **forte gap infrastrutturale nel sistema dei trasporti**, che coinvolge reti stradali, porti, basi logistiche e sistema ferroviario.

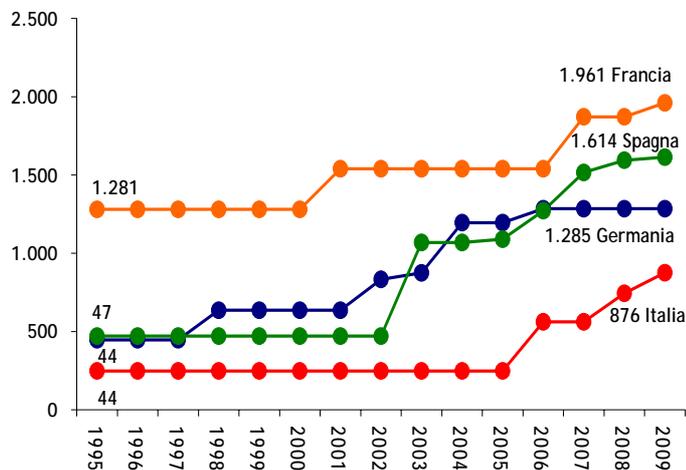
Densità della rete ferroviaria nei Paesi dell'UE-15 lunghezza della rete (Km)/ superficie (1000 km²)



Fonte: elaborazioni Servizio Studi ANIE su dati EUROSTAT

- Gli asset ferroviari italiani mostrano la distanza rispetto ai principali Paesi dell'Unione europea in termini di **densità e lunghezza della rete**: solo per fare un esempio, mentre la Germania negli ultimi dieci anni ha raddoppiato le proprie linee, portandole dai 18.000 km di metà anni '90 ai 37.000 del 2008, l'Italia è rimasta nello stesso periodo vicina agli 11.000 km. Anche guardando alla densità della rete ferroviaria (misurata in Km di rete divisi per la superficie territoriale) la Germania esprime un valore quasi doppio rispetto al nostro Paese. Sono soprattutto i dati relativi all'evoluzione della rete ferroviaria ad **Alta Velocità** a confermare il divario con i principali *competitor* europei. Nel 2009 le linee AV nel territorio nazionale risultano pari a circa 870 km contro i 1.600 della Spagna e i 1.900 della Francia (Francia e Spagna detengono in aggregato quasi il 60% delle linee AV nell'Unione europea a 15 Stati). Se alcuni passi in questa direzione sono stati compiuti negli ultimi anni questi non sono stati tali da colmare pienamente il divario accumulato.

Evoluzione della rete ferroviaria ad Alta Velocità nei principali Paesi dell'UE-15 in Km, anni 1995-2009

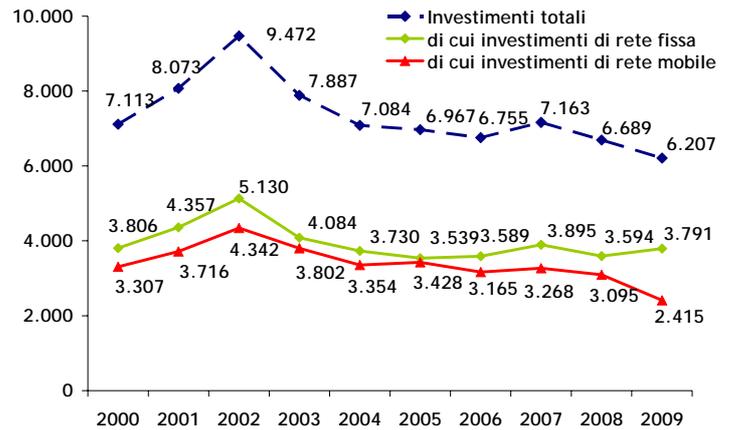


Fonte: elaborazioni Servizio Studi ANIE su dati EUROSTAT



- Anche le tecnologie per comunicazioni, in particolare le reti di nuova generazione, rappresentano una dotazione infrastrutturale di estrema importanza per lo sviluppo di un territorio, come è stato recentemente sottolineato in ambito europeo dalla **Digital Agenda**. A partire dai primi anni Duemila gli investimenti in infrastrutture per comunicazioni in Italia hanno mostrato un andamento cedente - sia nella componente fissa sia in quella mobile - registrando una caduta in valore, dal picco del 2002, superiore al 30%. Tali andamenti si sono accentuati nell'ultimo biennio in conseguenza della più critica fase congiunturale e di un rallentamento strutturale. Hanno mostrato maggiore dinamicità gli investimenti in rete fissa da parte degli OLO (*Other Licensed Operators*) che hanno accresciuto il contributo alle immobilizzazioni totali realizzate.

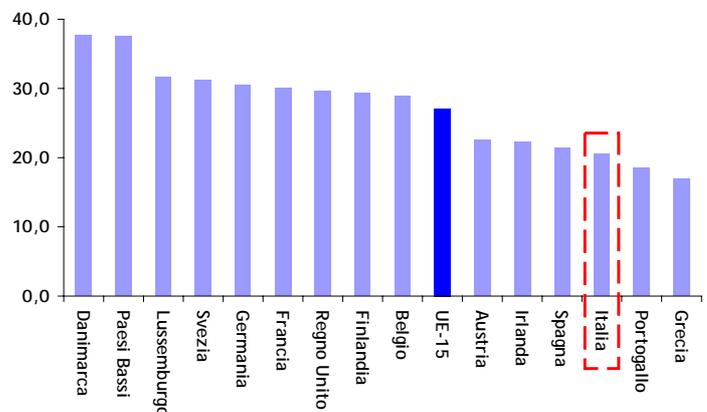
Investimenti in infrastrutture per comunicazioni in Italia valori in milioni di euro



Fonte: elaborazioni AGCOM su dati aziendali

- Guardando in ottica più generale all'insieme di tutte le **infrastrutture per la conoscenza - Information and Communication Technology** - si confermano criticità diffuse. Con riferimento ai principali indicatori che misurano la **permeabilità alle nuove tecnologie**, il nostro Paese mostra una dinamica più debole rispetto alla media europea, penalizzato dal mancato adeguamento infrastrutturale. E' questo per esempio il caso dell'utilizzo dei servizi di *e-procurement* o *e-government* da parte di cittadini e imprese frenato dalla mancanza di dotazioni tecnologiche adeguate. In particolare l'Italia evidenzia un **tasso di penetrazione della Banda Larga** a livelli minimi nel confronto con i Paesi dell'Unione a 15 Stati. In questo quadro la diffusione delle reti di nuova generazione e il superamento del **digital divide** nel territorio italiano restano delle priorità per la competitività del Paese e potrebbero fornire, per le ricadute trasversali ai diversi settori economici, un importante contributo in fase di rafforzamento della ripresa.

Tasso di penetrazione della Banda Larga nell'UE-15



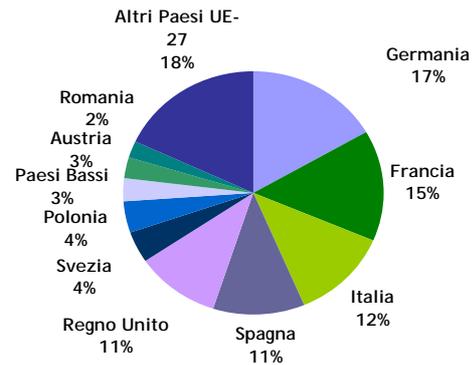
Fonte: elaborazioni Servizio Studi ANIE su dati EUROSTAT



- Fondamentale importanza per l'attrattività e l'efficienza di un sistema territoriale rivestono anche le **infrastrutture di rete elettrica**. Questo è ancor più vero nell'attuale scenario che impone radicali mutamenti. Basti pensare all'impatto che un sistema elettrico efficiente ha sulla produttività e sulla competitività del **sistema industriale**. Ottenere con continuità e sicurezza l'approvvigionamento energetico necessario per l'attività produttiva è un requisito fondamentale per ogni impresa. Un elemento di criticità è dato anche dai costi e dalle procedure di attivazione. Secondo l'analisi della Banca Mondiale contenuta nel Report "Getting Electricity" in Italia i giorni necessari a un'impresa per ottenere l'accesso alla rete elettrica sono vicini in media a 200 contro i corrispondenti 17 necessari ad esempio in Germania.

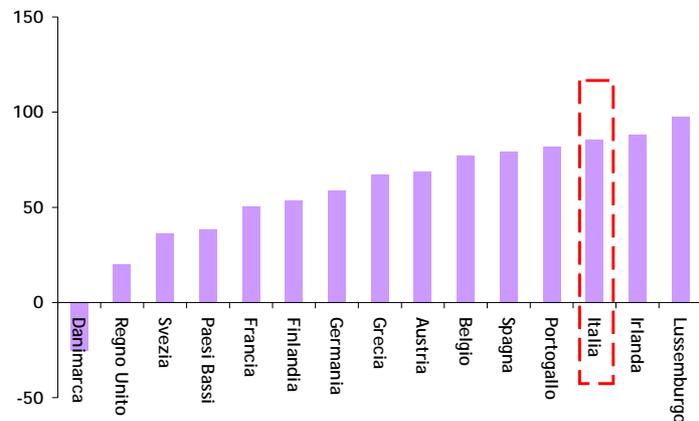
- Pur essendo il nostro Paese terzo nell'UE-27, dopo Germania e Francia, per parco installato per la produzione di energia elettrica, molto resta da fare in termini di **diversificazione del mix di generazione e adeguamento delle reti di distribuzione e trasmissione**. L'Italia è penalizzata al tempo stesso da un alto tasso di dipendenza energetica dall'estero e dalle fonti fossili tradizionali, che ne limita di fatto la competitività e che si ripercuote in termini di sicurezza e costi sugli utenti finali. Per superare tale gap si rendono necessari nei prossimi anni sulla rete elettrica **investimenti infrastrutturali di ampia portata** che ne innalzino il contenuto tecnologico innovativo e ne incrementino l'efficienza (*smart grid in primis*). In questa direzione muovono anche le indicazioni di *policy* europee al 2020 che prevedono il raggiungimento per il nostro Paese di una quota di rinnovabili sul mix di generazione vicina al 17%.

Distribuzione nel parco installato di generazione elettrica nell'UE-27 799.133 MW totali, anno 2008



Fonte: elaborazioni Servizio Studi ANIE su dati EUROSTAT

Dipendenza energetica* dall'estero nell'UE-15 in %, anno 2007



* Dipendenza energetica dall'estero= import netto/consumo netto interno

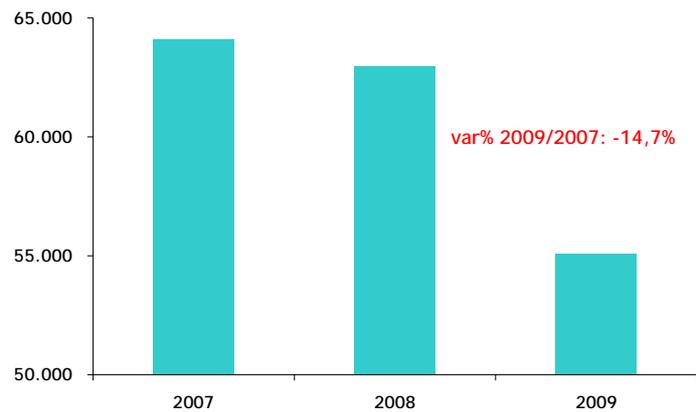
Fonte: elaborazioni Servizio Studi ANIE su dati EUROSTAT



... e penalizza la domanda rivolta alle imprese ANIE

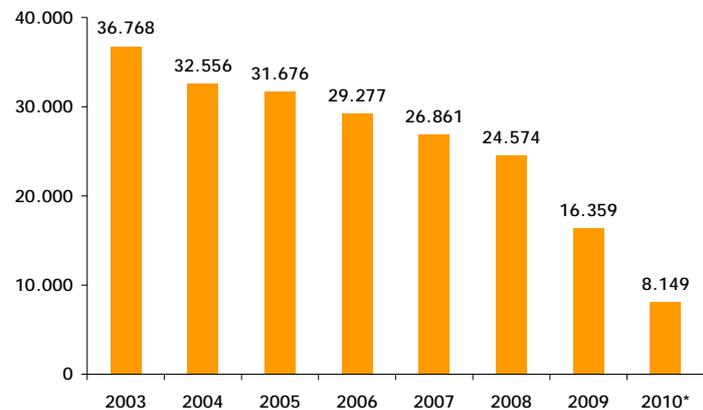
- Se per l'interno sistema industriale nazionale la presenza di una dotazione infrastrutturale efficiente è condizione necessaria allo svolgimento dell'attività imprenditoriale, per i settori ANIE acquisisce una fondamentale rilevanza in termini di domanda. L'industria Elettrotecnica ed Elettronica fornisce le tecnologie a più alto valore aggiunto utilizzate per far funzionare il sistema infrastrutturale - dai trasporti al controllo del traffico urbano ed extraurbano, dalle reti di comunicazione ed energetiche agli edifici residenziali e terziari. Il ritardo nell'ammodernamento degli asset nel nostro Paese penalizza in modo accentuato la domanda di infrastrutture tecnologiche rivolta ai comparti industriali rappresentati da ANIE. In anni recenti si sono mantenuti deboli gli investimenti pubblici in nuove **grandi opere**, con conseguenze negative per l'offerta tecnologica rivolta a tale mercato. Fra il 2003 e il 2009 i bandi di gara per lavori pubblici in Italia sono diminuiti di oltre il 40% e i dati preliminari relativi al 2010 non lasciano presagire un'inversione di tendenza. Le imprese scontano da tempo la **manca di una domanda nazionale ampia e continuativa**, una carenza che è costata all'industria Elettrotecnica ed Elettronica una **perdita di fatturato stimata negli ultimi dieci anni a oltre 10 miliardi di euro**. Isolando il periodo più recente compreso fra il 2007 e il 2009 il mercato interno per i comparti Anie si è ridotto del 15%. Non vanno dimenticate le ripercussioni negative che una domanda domestica debole ha anche sui **livelli occupazionali** delle imprese. Le prospettive nel più lungo periodo rimangono incerte. Manca a oggi in Italia un **programma di ampio respiro** che metta al centro degli obiettivi di priorità nazionale lo sviluppo infrastrutturale e, di conseguenza, la crescita economica del Paese.

Evoluzione del mercato interno per l'industria Elettrotecnica ed Elettronica italiana
milioni di euro



Fonte: ANIE

Bandi di gara per lavori pubblici in Italia
numero



* I semestre 2010

Fonte: elaborazioni ANCE su dati Infoplus



APPROFONDIMENTO STATISTICO

La dotazione infrastrutturale in Italia

Indici di dotazione infrastrutturale relativa in Italia
Italia=100

	Rete stradale	Porti	Aeroporti	Rete ferroviaria	Strutture e reti per la telefonia e la telematica	Impianti e reti energetico ambientali	Totale infrastrutture
Regioni							
Piemonte	130,1	0,0	55,0	102,1	89,8	100,2	83,2
Valle d'Aosta	137,6	0,0	21,8	10,8	31,4	49,3	43,6
Lombardia	85,3	0,2	173,7	87,1	131,7	152,5	113,1
Liguria	227,0	491,9	120,0	154,0	123,6	118,8	194,6
Trentino-Alto Adige	83,8	0,0	14,1	68,8	51,9	92,2	54,9
Veneto	109,4	194,5	115,0	94,8	106,0	137,9	125,8
Friuli-Venezia Giulia	94,0	451,5	84,6	101,6	80,1	127,7	148,7
Emilia-Romagna	119,8	130,3	77,0	144,6	96,4	134,4	117,0
Toscana	101,9	149,5	68,3	139,8	88,0	100,9	107,3
Umbria	81,6	0,0	51,9	152,6	67,6	82,2	73,3
Marche	107,9	60,8	48,7	73,1	87,4	86,1	80,3
Lazio	92,5	34,9	317,9	129,7	126,1	105,2	134,5
Abruzzo	145,2	60,2	32,2	98,4	69,5	73,7	78,4
Molise	100,4	20,4	0,0	60,4	35,1	46,9	44,2
Campania	104,2	107,4	44,7	122,3	152,3	84,9	100,3
Puglia	74,1	171,3	63,6	105,4	117,6	87,8	98,6
Basilicata	71,4	1,1	0,0	68,0	40,7	36,9	36,5
Calabria	105,0	72,2	75,6	106,3	72,3	58,2	78,2
Sicilia	84,1	143,6	85,8	59,0	109,9	65,0	88,1
Sardegna	46,3	82,2	85,0	17,1	44,1	37,7	50,1
Aree territoriali							
Nord-Ovest	115,7	48,0	124,0	96,7	114,0	128,7	109,0
Nord-Est	107,8	172,1	82,5	110,6	91,5	128,8	114,9
Centro	97,0	75,8	159,1	127,4	100,3	98,3	109,9
Sud e isole	87,1	106,5	61,6	81,1	95,5	66,2	80,3
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istituto Tagliacarne



Rete autostradale a livello regionale dati in km per mille km²

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Piemonte	31,8	31,8	31,8	31,8	32,2	32,4	32,2
Valle d'Aosta	33,7	33,7	33,7	34,9	34,9	33,7	34,9
Lombardia	24,2	24,2	24,2	24,1	24,1	24,2	24,1
Liguria	69,3	69,2	69,2	69,2	69,2	69,2	69,2
Trentino-Alto Adige	13,8	13,8	13,8	13,7	13,7	13,8	15,5
Trento	11,3	11,3	11,3	11,3	11,3	11,3	12,8
Veneto	25,8	25,8	25,8	25,8	25,8	25,8	26,4
Friuli-Venezia Giulia	26,7	26,7	26,7	26,7	26,7	27,8	26,7
Emilia-Romagna	25,7	25,7	25,7	25,7	25,7	25,7	25,7
Toscana	18,4	18,4	18,4	18,4	18,4	18,4	18,4
Umbria	7,0	7,0	7,0	7,0	7,0	7,0	7,0
Marche	17,4	17,4	17,4	17,3	17,3	17,4	17,3
Lazio	27,3	27,3	27,3	27,3	27,3	27,3	27,3
Abruzzo	32,6	32,7	32,7	32,7	32,7	32,7	32,7
Molise	8,1	8,1	8,1	8,1	8,1	8,1	8,1
Campania	32,5	32,5	32,5	32,5	32,5	32,5	32,5
Puglia	16,2	16,2	16,2	16,2	16,2	16,2	16,2
Basilicata	2,9	2,9	2,9	2,9	2,9	2,9	2,9
Calabria	19,6	19,6	19,6	19,6	19,6	19,6	19,6
Sicilia	23,0	23,0	23,0	24,6	24,6	24,6	25,0
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-
Aree territoriali							
Nord-Ovest	32,3	32,3	32,3	32,3	32,5	32,5	32,5
Nord-Est	23,2	23,2	23,2	23,2	23,2	23,4	23,8
Centro	19,2	19,2	19,2	19,2	19,2	19,2	19,2
Sud e isole	16,7	16,7	16,7	17,1	17,1	17,1	17,2
Italia	21,5	21,5	21,5	21,7	21,7	21,7	21,9

Fonte: Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Conto nazionale delle infrastrutture e dei trasporti



Lunghezza delle linee ferroviarie elettrificate nell'Unione europea a 15 Stati

	1998	2002	2008
Belgio	2.643	2.934	2.995
Danimarca	617	625	n.d.
Germania	18.857	19.254	37.798
Irlanda	37	47*	108**
Grecia	n.d.	82	264
Spagna	6.950	6.950	8.091
Francia	14.153	14.462	15.123**
Italia	10.488	10.891	11.727
Lussemburgo	n.d.	n.d.	n.d.
Paesi Bassi	n.d.	n.d.	2.155
Austria	3.384	3.538	3.847**
Portogallo	873	1.047	n.d.
Finlandia	2.197	2.400	3.067
Svezia	7.444	7.758	7.866
Regno Unito	5.166	5.167	5.250

* 2001; **2007

Fonte: elaborazioni Servizio Studi ANIE su dati EUROSTAT



Rete elettrica italiana

lunghezza delle linee 380 kV e 220 kV a livello regionale al 31 dicembre 2009

	380 kV	220 kV	Totale	Superficie	Densità
	km di Terna			kmq	m/kmq
Piemonte	808	1.094	1.902	25.399	75
Valle d'Aosta	127	241	369	3.263	113
Lombardia	1.511	2.144	3.655	23.861	153
Trentino Alto Adige	-	1.151	1.151	13.607	85
Veneto	603	1.269	1.872	18.392	102
Friuli Venezia Giulia	172	244	416	7.855	53
Liguria	194	397	590	5.421	109
Emilia Romagna	951	316	1.267	22.124	57
Toscana	1.078	378	1.456	22.997	63
Umbria	88	162	250	8.456	30
Marche	217	64	282	9.694	29
Lazio	1.392	355	1.747	17.207	102
Abruzzi	253	261	514	10.798	48
Molise	61	46	107	4.438	24
Campania	687	698	1.385	13.595	102
Puglia	1.089	163	1.252	19.362	65
Basilicata	297	141	438	9.992	44
Calabria	607	142	749	15.080	50
Sicilia	253	1.531	1.783	25.708	69
Sardegna	306	552	858	24.090	36
Aree territoriali					
Italia Settentrionale	4.366	6.857	11.223	119.922	94
Italia Centrale	2.776	959	3.735	58.354	64
Italia Meridionale e Insulare	3.553	3.534	7.087	123.063	58
Italia	10.694	11.350	22.044	301.338	73

Fonte: Terna



Potenza efficiente lorda degli impianti di generazione elettrica totale a livello regionale dati in MW

Potenza efficiente lorda (in MW)									
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Piemonte	5.719	5.621	5.641	6.679	7.265	7.265	7.831	8.983	9.093
Valle d'Aosta	835	846	847	851	853	859	862	883	884
Lombardia	13.757	13.548	14.322	16.696	17.875	18.080	18.684	18.762	18.334
Liguria	3.706	3.711	3.706	3.112	2.453	2.452	3.222	3.228	3.242
Trentino-Alto Adige	3.109	3.116	3.137	3.163	3.165	3.053	3.233	3.358	3.404
Veneto	6.639	6.637	6.666	6.716	6.724	6.731	6.745	6.786	6.895
Friuli-Venezia Giulia	1.894	1.892	1.897	1.950	1.960	2.755	2.720	2.747	2.806
Emilia-Romagna	4.490	5.156	5.251	5.987	5.938	6.419	6.448	7.427	7.421
Toscana	4.049	4.261	4.261	4.260	4.265	4.933	4.775	4.808	4.909
Umbria	1.068	1.084	1.459	1.386	1.376	1.377	1.379	1.397	1.425
Marche	834	836	834	849	854	863	856	864	904
Lazio	8.588	8.375	8.404	8.288	8.654	8.660	8.671	8.686	8.144
Abruzzo	1.564	1.596	1.595	1.617	1.649	1.646	1.647	2.415	2.529
Molise	610	624	635	629	645	1.464	1.498	1.565	1.645
Campania	3.067	3.111	3.127	3.016	3.164	3.562	4.424	4.812	5.138
Puglia	5.881	5.890	5.901	6.055	7.260	7.814	8.005	8.331	8.985
Basilicata	414	458	473	497	495	531	586	661	714
Calabria	2.611	2.591	2.662	2.717	3.425	3.416	4.411	5.258	6.331
Sicilia	5.972	6.000	6.167	6.243	6.262	6.322	7.111	7.167	7.987
Sardegna	3.982	3.972	4.005	3.713	4.065	4.063	4.121	4.203	4.396
Aree territoriali									
Nord	40.150	40.527	41.466	45.154	46.231	47.614	49.744	52.173	52.080
Centro	14.539	14.557	14.958	14.782	15.149	15.832	15.681	15.754	15.381
Sud e Isole	24.099	24.243	24.565	24.488	26.966	28.818	31.802	34.413	37.725
Italia	78.787	79.327	80.989	84.424	88.345	92.263	97.227	102.339	105.186

Fonte: Terna



Potenza efficiente lorda degli impianti di generazione elettrica da fonti rinnovabili a livello regionale dati in % sul totale

	da fonti rinnovabili (in %)									
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	
Piemonte	37,5	39,4	39,5	33,7	33,3	33,5	31,6	28,3	28,9	
Valle d'Aosta	99,9	99,9	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	
Lombardia	35,7	36,7	35,5	31,0	29,3	29,1	28,4	28,7	30,2	
Liguria	2,1	2,1	2,1	7,6	9,7	3,6	3,0	3,1	3,6	
Trentino-Alto Adige	96,3	96,3	95,9	95,8	95,7	100,0	95,3	94,2	94,2	
Veneto	17,3	17,3	17,8	17,7	27,3	17,8	17,9	18,3	18,9	
Friuli-Venezia Giulia	27,0	24,8	25,0	24,2	24,0	17,2	17,6	17,8	18,6	
Emilia-Romagna	8,4	8,1	8,7	8,0	8,2	7,7	7,8	8,6	10,5	
Toscana	22,5	25,4	25,4	25,6	25,9	22,5	23,9	24,4	26,1	
Umbria	47,7	48,6	36,4	38,4	38,7	38,7	39,2	39,8	40,2	
Marche	26,3	26,5	26,8	26,3	26,5	27,2	28,4	31,1	34,4	
Lazio	5,2	5,7	6,0	5,7	5,5	5,5	5,7	5,9	7,1	
Abruzzo	69,2	69,5	69,5	69,7	70,3	70,6	70,7	48,5	48,4	
Molise	20,0	21,9	21,9	22,1	24,0	12,3	14,9	18,5	22,5	
Campania	18,5	19,7	20,0	21,1	24,2	21,5	18,6	21,7	26,8	
Puglia	4,0	4,1	4,3	5,5	5,1	7,0	9,2	12,6	17,2	
Basilicata	41,5	42,9	44,7	42,6	42,7	46,1	49,7	55,4	58,5	
Calabria	28,8	29,1	30,9	30,0	24,4	24,5	22,2	20,0	20,8	
Sicilia	2,9	3,0	3,6	5,0	7,5	8,3	11,3	13,7	17,1	
Sardegna	12,9	13,2	13,8	17,3	20,0	20,0	21,1	22,6	27,0	
Aree territoriali										
Nord	32,2	32,1	31,9	30,1	31,7	28,9	28,0	27,7	28,7	
Centro	14,4	15,8	15,6	15,7	15,4	14,8	15,4	15,9	17,8	
Sud e Isole	15,0	15,5	16,0	17,2	17,7	17,6	18,5	20,1	23,3	
Italia	23,7	24,2	24,3	24,0	24,5	23,1	22,9	23,3	25,2	

Fonte: Terna